

Bruno Ragonese

(Tripoli (Libia) 1938 – S. Lucia di Mendola (Noto) 11 febbraio 2004)

Pietro Alicata, *Natura e Montagna*, a. LIII, n. 1, 2006: 65-66

Non ricordo quando ho conosciuto Bruno. È una delle poche figure che associo da sempre alla difesa della natura. Tra i primi ricordi che ho è il suo grande amore per gli animali. Una delle prime volte che sono andato a trovarlo era impegnato ad ospitare una ventina di cani abbandonati nel tentativo di rimediare alla crudeltà degli uomini.

La sua generosità lo portava ad impegnarsi direttamente in prima persona dovunque si manifestasse la debolezza della natura ferita ed oltraggiata. L'Ente Fauna Siciliana, da lui fondato nel 1973, è stato lo strumento per dare efficacia alle battaglie che intraprendeva sia per difendere gli ultimi resti di natura siciliana, sia per diffondere la conoscenza. Per far questo è stato promotore instancabile di iniziative di ricerca, coinvolgendo numerosi studiosi delle Università e prestigiosi centri di ricerca, testimoniate dai tanti volumi e pubblicazioni dell'Ente Fauna. *Grifone*, la rivista dell'associazione da lui fondata e diretta, è stato un costante punto di riferimento per le lotte in difesa della natura siciliana e per la divulgazione delle conoscenze naturalistiche.

La passione per la natura aveva dilatato i suoi interessi portandolo anche ad effettuare viaggi in paesi lontani, nei luoghi in cui gli ultimi santuari della natura subiscono l'assalto da parte di una società umana potente e ricca che non riesce ancora a trovare la strada per mettere in atto le solenni dichiarazioni e convenzioni dirette a realizzare un mondo più giusto e a conservare la vita sul nostro pianeta con la straordinaria ricchezza che ancora possiede.

Nelle battaglie condotte egli ha impegnato tutte le sue energie vitali. Per la natura, per conservarla ai suoi amici, ai suoi concittadini, agli uomini di oggi e di domani, egli ha donato tutto il suo cuore: letteralmente ha donato la sua vita. Un atto d'amore per la natura e per gli uomini, spesso inconsapevoli.

A noi, suoi amici, il compito di non lasciar cadere la sua bandiera

